

STORIE DI PAESE

filastrocche illustrate
di Giuseppe Piacentini

Rubar GALLINE

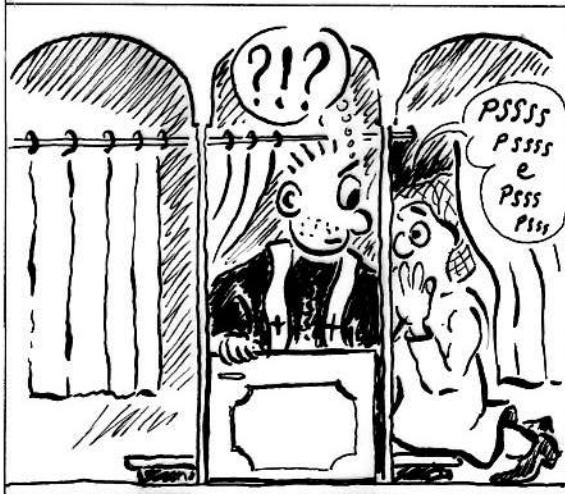
IL POLLAME ERA TANTO E VARIO
E GLI AVEVA DATO I NOMI
CON IN MANO IL CALENDARIO.

E COSÌ DI SERA E DI MATTINA
CHIAMAVA San Cirillo,
Santa Cunegonda, Santa Pinina.



QUALCUNO LO RACCONTÒ IN PAESE
E QUANDO IL PRETE LO APPRESE
GLI ADDOSSÒ IL PECCATO CON TAL CIPIGLIO

CHE LA PENITENZA GLI COSTÒ UN CONIGLIO.
E ALLORA PER DISPETTO CHIAMÒ Minosse
IL GALLO DALLE PIUME ROSSE.



UNA MATTINA COME SEMPRE
NON PENSANDO A NESSUN GUAIO
IL CIUENDA APRÌ CONTENTO IL SUO POLLAIO.

Escutapio, Eulatia, Rosina, Celestina,
AD OGNI NOME USCIVA UN POLLO O UNA
GALLINA



MA OGNI TANTO ALL'APPELLO
MANCAVA QUESTO O QUELLO.
ALLA FINE NE MANCAVAN SETTE!

"SE TORNANO STASERA LI FACCIO A FETTE!
LADRI, BANDITI, BRIGANTI."
URLAVA SCOTENDO I PUGNI AVANTI.



INFATTI GIUNTA L'ORA E PASSATA UN PO' DI BILE
SI NASCOSE NEL POLLAIO ARMATO DI BADILE.
ARRIVARONO PIANO PIANO

CHE SI ZITTIVANO CON LA MANO
E MENTRE UNO A FAR DA PALO SI FERMAVA
L'ALTRO, QUATTON QUATTONI, AVANZAVA.



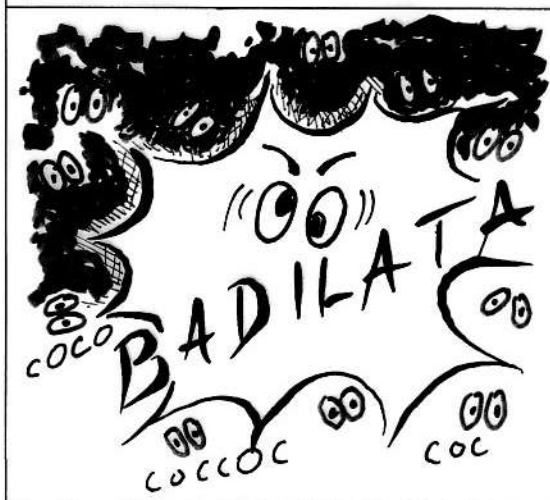
"...OTTO!" DISSE TRA SÉ RIDENTE



**PENSANDO AL CONTO PRECEDENTE.
"E CONTA PURE FINO A VENTI!"
DISSE IL CIUFENDA BADILANDOLO SUI DENTI**



**IL BADILATO AL BOTTO ATROCE
RIMASE ATTONITO E SENZA VOCE**



POI GIRÒ SUGLI STIVALI
GEMENDO SUONI GUTTURALI.



IL PALO DIETRO UN CARRIOLA
VEDENDOLO TORNARE SINGULTANTE:

"COS' HAI? LA RIDAROLA?"
DISSE IN TONO ESITANTE.



RISPOSE IL BADILATO:

